

Matteo

22 ¹ Gesù ricominciò a parlare servendosi di parabole. Disse: ² «Il regno di Dio è così. Un re preparò un grande banchetto per le nozze di suo figlio. ³ Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati, ma quelli non volevano venire. ⁴ Allora mandò altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo, i miei tori e gli animali ingrassati sono stati ammazzati e tutto è pronto. Venite alla festa! ⁵ Ma gli invitati non si lasciarono convincere e andarono a curare i loro affari: alcuni nei campi, altri ai loro commerci. ⁶ Altri, ancora, presero i servi del re, li maltrattarono e li uccisero. ⁷ «Allora il re si sdegnò: mandò il suo esercito, fece morire quegli assassini e incendiò la loro città. ⁸ Poi disse ai suoi servi: Il banchetto è pronto ma gli invitati non erano degni di venire. ⁹ Perciò, andate per le strade e invitate al banchetto tutti quelli che trovate. ¹⁰ «I servi uscirono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi: così la sala del banchetto fu piena. ¹¹ «Quando il re andò nella sala per vedere gli invitati, vide un tale che non era vestito con l'abito di nozze. ¹² Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza avere l'abito di nozze?". Quello non rispose nulla. ¹³ Allora il re ordinò ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle tenebre. Là piangerà come un disperato"». ¹⁴ Poi Gesù aggiunse: «Perché molti sono chiamati al regno di Dio, ma pochi vi sono ammessi». ¹⁵ I *farisei fecero una riunione per trovare il modo di mettere in difficoltà Gesù con qualche domanda. ¹⁶ Poi gli mandarono alcuni dei loro *discepoli, insieme con altri del partito di Erode. Gli chiesero: — Maestro, sappiamo che tu sei sempre sincero, insegna veramente la volontà di Dio e non ti preoccupi di quello che pensa la gente perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷ Perciò veniamo a chiedere il tuo parere: la nostra *Legge permette o non permette di pagare le tasse all'imperatore romano? ¹⁸ Ma Gesù sapeva che avevano intenzioni cattive e disse: — Ipocriti! Perché cercate di imbrogliarmi? ¹⁹ Fatemi vedere una

moneta di quelle che servono a pagare le tasse. Gli portarono una moneta d'argento, ²⁰ e Gesù domandò: — Questo volto e questo nome scritto di chi sono? ²¹ Gli risposero: — Dell'imperatore. Allora Gesù disse: — Dunque, date all'imperatore quello che è dell'imperatore, ma quello che è di Dio datelo a Dio! ²² A queste parole rimasero pieni di stupore; lo lasciarono stare e se ne andarono via. ²³ In quel giorno si avvicinarono a Gesù alcuni del gruppo dei *sadducei: secondo loro, nessuno può risorgere dopo la morte. ²⁴ Gli domandarono: — *Maestro, Mosè ha stabilito questa Legge: Se uno muore senza figli, suo fratello deve sposare la vedova e cercare di avere dei figli per quello che è morto. ²⁵ Ebbene, tra noi una volta c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e poi morì senza figli e lasciò la moglie a suo fratello. ²⁶ La stessa cosa capitò al secondo, al terzo e così via fino al settimo. ²⁷ Infine, dopo tutti i fratelli, morì anche la donna. ²⁸ Ora, nel giorno della risurrezione dei morti, di chi sarà moglie quella donna? Perché tutti e sette l'hanno sposata. ²⁹ Gesù rispose: — Voi sbagliate. Non conoscete la *Bibbia e non sapete che cosa sia la potenza di Dio. ³⁰ Dopo la risurrezione, gli uomini e le donne non si sposeranno più, ma saranno come gli *angeli del cielo. ³¹ A proposito di risurrezione dei morti, non avete mai letto nella Bibbia ciò che Dio ha detto per voi? C'è scritto: ³² Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Perciò è il Dio dei vivi, non dei morti! ³³ E la gente che ascoltava era molto meravigliata per questo suo insegnamento. ³⁴ Quando i *farisei vennero a sapere che Gesù aveva chiuso la bocca ai *sadducei si radunarono insieme. ³⁵ Uno di loro, che era *maestro della Legge, gli domandò per metterlo alla prova: ³⁶ — Maestro, qual è il più grande comandamento della *Legge? ³⁷ Gesù gli rispose: — Ama il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸ Questo è il comandamento più grande e più importante. ³⁹ Il secondo è ugualmente importante: Ama il tuo prossimo come te stesso. ⁴⁰ Tutta la legge di Mosè e tutto l'insegnamento dei *profeti dipendono da questi due comandamenti. ⁴¹ Una volta molti *farisei si erano riuniti e Gesù fece loro questa domanda: ⁴² — Ditemi il vostro parere sul

*Messia. Di chi dev'essere discendente? Quelli risposero: — Sarà un discendente del re Davide. ⁴³ E Gesù continuò: — In questo caso come si spiega che Davide stesso, guidato dallo *Spirito di Dio, dice in un salmo che il Messia è il suo Signore? Egli ha scritto: ⁴⁴ Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io metterò i tuoi nemici come sgabello sotto i tuoi piedi. ⁴⁵ Dunque, se Davide lo chiama Signore, può il Messia essere un discendente di Davide? ⁴⁶ Nessuno era capace di rispondere, di dire anche solo una parola. E a partire da quel giorno nessuno aveva più il coraggio di fare domande a Gesù.